

S. MARIA AUSILIATRICE

Via G. Prati, 10 -Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia

settembre 1995

Caro P. Leonardo!

Nel bollettino di settembre del 1981 un trafiletto annunciava la tua venuta a Verona. Oggi, un altro, ripete... che devi far le valigie.

--La parrocchia di S. Maria Ausiliatrice ha avuto te per ben quattordici anni, sacerdote, guida, maestro, amico, animatore, e perché no... anche sportivo.

Grazie per il tuo cuore, per l'impegno, la tenacia la precisione nell'eseguire l'incarico che il Signore, con l'obbedienza, ti aveva affidato.

Grazie a te, molte iniziative si sono potenziate o sono sorte in parrocchia.

Ora l'obbedienza - da te accettata - ti invia, non più come curato ma in prima persona a guidare come parroco i "Christifideles" di «NOSTRA SIGNORA DELLA DIVINA PROVVIDENZA» in Fiumicino (Isola Sacra).

Sarai il buon pastore - ne sono certo - i tuoi parrocchiani capiranno presto il tuo cuore, la tua volontà, il tuo impegno.

Grazie, caro Padre, per ciò che hai fatto, il Signore ti conceda ora tutto il bene che il tuo cuore desidera. Dal rito dell'ingresso del nuovo parroco, vorrei sottolineare alcuni punti.

Ti consegneranno la STOLA; simbolo della tua dignità e autorità. Ti verrà consegnata la Chiave della porta della chiesa, che tu aprirai e chiuderai - vigile custode della casa del Signore.

Poi suonerai le CAMPANE: gesto profondo che chiama i fratelli a lodare comunitariamente il Signore, specie nella liturgia domenicale.

Il VANGELO che annuncerai ai fratelli; tu sacerdote, guida e maestro.

A te, ridere e piangere con il tuo popolo; cioè i battesimi, i matrimoni, i funerali. Tu sarai il custode della chiave del TABERNACOLO.

Tu siederai in confessionale, per lenire lagrime e sofferenze, per aiutare i fratelli a tornare e convertirsi. Tu sarai il primo catechista e il primo profeta...

Beh ! ora faccio basta ! perchè altrimenti ... rischio di sentirmi dire "ma tu sei proprio così?".

Ciao... allora... con affetto

P. Alcibiade

IN PREPARAZIONE AL CONVEGNO ECCLESIALE DI PALERMO

20/24 NOVEMBRE 1995 SUL TEMA

"IL VANGELO DELLA CARITA' PER UNA NUOVA SOCIETA' IN ITALIA "

Alle soglie del grande Giubileo dell'anno 2000 la Chiesa che è in Italia si incontra a Palermo.

La preparazione di questo terzo Convegno Ecclesiale, la sua celebrazione ed i frutti che ne potranno scaturire sono una significativa occasione di grazia e di crescita nella fede per tutti i credenti del nostro Paese.

Esso fa seguito a quelli celebrati a Roma nel 1976 su «EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA» e nel 1985 a Loreto su «RICONCILIAZIONE CRISTIANA E COMUNITA' DEGLI UOMINI».

Al Convegno nella Capitale Siciliana è prevista la presenza di oltre 2000 inviati in rappresentanza delle diverse realtà ecclesiali e sociali italiane.

A partire da un'ampia e approfondita riflessione sul tema 'IL VANGELO DELLA CARITA' PER UNA NUOVA SOCIETA' IN ITALIA', il Convegno si propone, e ci si attende, come recita il comunicato della CEI "uno stimolo per le Comunità Ecclesiali perchè acquistino più viva coscienza della novità che viene da Cristo Risorto e della missionarietà che deve segnare il loro impegno alla soglia del terzo millennio".

GLI OBIETTIVI DI FONDO

Un primo obiettivo è quello della **FORMAZIONE**

Il Vangelo della salvezza, contenuto nella Bibbia e proclamato dalla Dottrina della Chiesa, deve diventare alimento costante della vita dei singoli e delle comunità, per promuovere la crescita di cristiani e comunità adulti nella fede, operosi nella carità e profetici nella speranza.

Un altro obiettivo è quello della **COMUNIONE**.

È nella comunione che il Signore Risorto è presente, parla e opera. La comunione è uno dei doni più grandi che Gesù ha chiesto al Padre per i suoi "*affinchè il mondo creda*". Esige una conversione sempre nuova per i singoli, i gruppi, le comunità.

Un terzo obiettivo è quello della **MISSIONE**.

La nuova evangelizzazione mira al rinnovamento della vita cristiana perchè essa si faccia credibile annuncio del Vangelo e richiede allo stesso tempo la coscienza del dovere di cooperare alla missione universale della Chiesa secondo la parola di Gesù "*Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura*" (Mc 16,15).

Un ultimo obiettivo è quello della **SPIRITUALITA'**.

Ultimo non certo nel senso del valore, perchè la spiritualità costituisce la sintesi ed il cuore della stessa formazione, comunione e missione.

Giovanni Paolo II° ha affermato che l'evangelizzazione deve essere nuova nell'ardore, nel metodo e nelle espressioni e questo rinnovamento scaturisce solo se lo Spirito lo anima. È in questione lo Spirito di Cristo morto e risorto come principio della vita nuova e del dinamismo di santità.

Il vuoto esistenziale dell'uomo di oggi urge ad una risposta che proietti nel mistero e riveli le ragioni della speranza e la ricerca liberante ed esigente di spiritualità evangelica. Una spiritualità della comunione con Dio e, in Lui, con i fratelli.

Il Convegno di Palermo ripropone anche una precisa metodologia: l'ascolto della storia, l'attenta lettura di ciò che il nostro tempo dice, il dialogo e il confronto con le culture di oggi, la capacità di servizio, attraverso una elaborazione ed una concreta progettualità che sappiano incarnare valori etici e religiosi nelle concrete condizioni di vita delle persone, delle famiglie, delle comunità.

Una metodologia questa che mette in luce come il necessario impegno civile, politico dei cattolici può scaturire da un saldo retroterra culturale cristianamente animato.

Questo retroterra richiede la mediazione culturale di comunità cristiane e di un laicato cattolico che sappiano con competenza cogliere la complessità delle istanze, dei problemi, delle aspettative che emergono dalle vicende del nostro tempo.

Anche la nostra comunità è chiamata a vivere nella preghiera la preparazione al Convegno ed a mettersi in ascolto di quanto prossimamente verrà proposto come documentazione dell'impegno della nostra Diocesi.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

(seconda parte)

È difficile far comprendere la "corresponsabilità", parola che con il Concilio Vaticano 2° è divenuta di moda.

I primi a capire e a cambiare mente sono stati i vescovi, che alla luce della teologia han compreso di essere Pastori, successori degli Apostoli e quindi inviati a tutto il popolo santo di Dio.

Ora tocca a noi sacerdoti - che forse per troppi anni abbiamo fatto tutto da soli - contenti soltanto di una collaborazione di subordinazione, fatta di obbedienza, sudditanza e di sola manovalanza.

Oggi la parrocchia ha bisogno di questo rinnovamento, ha bisogno dite, della tua mente, del tuo cuore, delle tue mani.

Siamo stati abituati che il sacerdote dispone e fa tutto, e con questa mentalità, sentirci dire che la chiesa ha bisogno di noi quasi ci sembra strano; ma è così - la parrocchia senza di te è povera.

Nel bollettino precedente, lanciavo lo stesso appello ... ebbene ho avuto la gioia di vedere «uno» che si è offerto ... beh! se ad ogni bollettino "uno" alla fine dell'anno saranno "dodici"...

E' importante che tu esca dal tuo guscio, abbiamo tante energie che non vengono utilizzate, accetta e vieni. La chiesa di S.Maria Ausiliatrice, sarà più viva, più credibile - e perchè no! - più bella.

Il nuovo catechismo degli adulti afferma; La spiritualità di comunione è particolarmente attuale oggi.

Anonimato vuol dire povertà di rapporti umani, superficialità di incontri, solitudine in mezzo ad una folla in continuo movimento.

Quindi i cristiani diventino un cuor solo e un anima sola, rivelando così il volto di Dio e attirando gli uomini a Lui.

Luogo ordinario di questa esperienza è la parrocchia.

Come vedi, getto ancora le reti, ho tanta fiducia, lavoriamo insieme per questo meraviglioso ideale.

P. Alcibiade

POLONIA IN CINQUE GIORNI

Con gioia ed entusiasmo ho aderito alla proposta di P. Alcibiade di accompagnarlo alla festa patronale della parrocchia di S. Maria Assunta in Polonia.

Benché lontana materialmente essa è vicina spiritualmente al cuore di ognuno di noi, da quando ci siamo legati con un gemellaggio, sancito dalla presenza dei loro rappresentanti alla nostra festa patronale lo scorso maggio.

Con soli pochi giorni a disposizione, il mezzo più rapido per recarsi là è stato l'aereo, che ci ha fatto godere in completo relax il panorama incomparabile dall'alto dei ghiacciai alpini, del mare di nuvole, delle verdeggianti pianure.

Ci ha accompagnati in questa visita la presenza simpatica e familiare di P. Tullio Angeletti, missionario da 41 anni in un povero sobborgo di Buenos Aires, inviato dal P. Generale della Congregazione per conoscere la nuova realtà missionaria.

Dopo oltre 4 anni di presenza in terra polacca, possiamo testimoniare che il piccolo seme evangelico si sta radicando: P. Venturino fa conoscere l'opera dei FSMI visitando scuole e parrocchie vicine e lontane; P. Francesco gode delle gioie pastorali di vedere la nuova e bella chiesa traboccante di folla devota ad ogni messa; Pio, il chierico, anima il coro giovanile, richiesto spesso nelle feste e nelle messe delle parrocchie vicine. Questi e i molti altri che si vedono in questa comunità giovane e viva sono i segni per cui ci sentiamo di ringraziare il Signore, e penso che se noi e loro sapremo invocarLo con forza, non sia lontano il giorno in cui il "padrone della messe" benedirà questa terra con tante vocazioni, forse fra quegli stessi giovani che hanno partecipato all'incontro giovanile di Porto, nell'aprile di quest'anno o che si recheranno in settembre a Loreto per l'incontro col Papa. (a proposito il gruppo missionario cerca qualche sponsor per il viaggio di alcuni di questi ragazzi).

Per l'adattamento ai cibi locali, non penso che ci siano più problemi, da quando nei supermercati è arrivata la pasta italiana. Manca ancora il formaggio grana, il caffè tostato alla nostra maniera e l'olio di oliva, ma non è poi così difficile farli arrivare (...chiedetemi come !).

Questi cinque giorni sono volati, e non è mancata una visita, densa di suggestione alla Madonna nera, dove ci siamo mescolati ad una folla incredibile di 100.000 pellegrini di tutta Europa ed abbiamo confidato a Lei, madre premurosa, le ansie e le angosce ma anche le speranze e le gioie di ogni giorno.

Che la Madonna, madre di Cristo e madre nostra ascolti le nostre preghiere, ci insegni a fare quello che dice suo Figlio;

Franco.

CAMPO SCUOLA * PRAIA A MARE

19-28 GIUGNO 1995 TERZA-QUARTA SUPERIORE

Caro Amico,

Che posso dirti? Arrivederci, addio, ci rivedremo lontano da Praia, ho imparato a conoscerti meglio o forse mi sono allontanato da te? Non so, la confusione in me è molto profonda quando ti penso.

Ero venuto qui per parlarti, per ripensare alla nostra amicizia, per confrontarmi con te e forse, proprio per lo smarrimento che provo ci sono riuscito.

Sono giunto qui in Calabria con parecchi amici e non ti nascondo che senza di loro tutto sarebbe monotono, i pomeriggi e le mattine, il divertimento ed il lavoro, il sole e il mare e soprattutto ti parlerei con l'ipocrisia con cui troppi ti affrontano.

Sebbene tu già lo abbia capito, voglio ringraziarti per la loro disponibilità, amicizia ed anche per la loro severità.

Nel nostro gruppo parliamo di te e della tua grande amicizia verso tutti.

Con mia grande meraviglia ho scoperto che ognuno conosce di te un diverso aspetto: chi la tua tolleranza, chi la tua severità chi la tua dolcezza, ma tutti a Praia imparano a conoscere il tuo silenzio. Proprio così, a volte mi sembri silenzioso e qui ho imparato che è proprio con il tuo urlare senza alzare la voce che sai cambiare le persone; l'importante è saper ascoltare. Dopo questa esperienza pensi che l'abbia capito?

Tu lo sai, io non ancora, un'istante mi sento parte di te, quello successivo mi sembra di tradirti, eppure sono ancora qui, non so come, non credo che sia la mia forza a permettermi di proseguire, ma la tua che trovo in queste forti esperienze qui a Praia a Mare. Quando sono lontano da questo borgo calabro mi sembra di essere stato in un'isola che non c'è, dove regna la pace e dove mi sento più vicino a te ma che grazie a due campi scuola ho amato e gustato.

Per questo rivolgo un grazie a tutti coloro che mi hanno permesso di ritrovarlo e in particolare a te per avermelo fatto scoprire.

Ciao. Roberto T.

(P.S. Poiché non sono sicuro dell'indirizzo del Paradiso ho intenzione di usare un portalettere speciale: l'Amore).

* CAMPO SCUOLA * ADOLESCENTI

ORISTANO 3-13 LUGLIO 1995

Relazione: **PROFILO degli ANIMATORI**

PIERINO

Non ha niente a che fare con la favola di "Pierino e il lupo" e neanche con le barzellette.

Caso mai con le telecamere, infatti è il più bravo cameraman del campo-scuola (è l'unico).

Si è dimostrato un vero uomo da spiaggia per il fatto che è un campione di nuoto: alto, muscoloso e ovviamente con gli inconfondibili boxer da macho. Quello che più ci ha colpito di lui è stata la sua meravigliosa abbronzatura californiana. Parlando seriamente è stato e continuerà ad essere un bravo animatore, capace di sdrammatizzare, più o meno le situazioni difficili.

EVELINA

Animatrice in gamba e paziente (non per niente è la moglie di Pierino). Abile spalmatrice di creme solari e molto impegnata nel campo manifatturiero. E infatti da ammirare la meravigliosa maglietta di Paperino che ha confezionato per il suo marito, che qualche volta adopera come zerbino per pulirsi i piedini dalla sabbia.

ELENA

Ragazza simpaticissima e pronta a dialogare con chiunque.

Non è sposata, almeno per quanto i servizi segreti ci abbiano detto.

Molto buona la capacità nella musica vocale e questo la porta spesso a rompere i vetri mentre canta.

È dotata di due meravigliosi occhi verde acqua inquinata e possiede uno sguardo profondo e intenso.

Si è rivelata, inoltre, molto esperta nel campo medico, infatti qualcuno ne sa qualcosa.

Concludendo dobbiamo fare i complimenti per il suo ottimo gusto nel campo della moda.

ROSANNA

È la bionda animatrice del campo scuola.

È da ammirare la sua capacità di essere contemporaneamente: mamma, simpatica animatrice, catechista, cantante e infermiera. Si è dimostrata molto disponibile e gentile nel prestare Autan e carte telefoniche, ma soprattutto nel procurare i 10 rotoli di carta igienica e nell'insegnare, alle ragazze, come si chiudono le porte delle camere.

Particolarmente affascinante e severamente controllata dalle telefonate di suo marito onde evitare assenze sospettose.

ADAMO

Temerario giocatore di carte che ha provato più di una volta l'emozione di sconfiggere l'accanito Leo a briscola.

Appartiene a quella categoria di animatori dicesi "SON PALLOSU". Invece, seriamente parlando, si è dimostrato subito ampiamente affiatato con il gruppo, tranne qualche piccolo incidente di percorso del tipo: Chievo torna in serie C. Non è passato inosservato il suo look rivoluzionario durante la traversata a nuoto per S'Architu (occhiali da sole, cappellino, pinne, salvagente e bombole dell'ossigeno).

Rivoluzionario è anche la sua arte di barruccamento che vede vittime le ragazze (chissà perché) soprattutto nel campo delle scommesse.

PADRE LEONARDO

Innanzitutto è da sottolineare la sua inconfondibile bravura a perdere a briscola. Ci è stato infatti riferito dagli esperti che deve ancora imparare a giocare a carte. Non si sa, infatti, se perda perchè non è capace o perchè gli altri barruccano. Inoltre ha un difetto ineguagliabile è quello di essere un laziale convinto. Questo lo porta ad avere molti avversari nel campo sportivo.

E' un sacerdote molto impegnato nella nostra parrocchia, e qui al campo scuola si è dimostrato una vera e propria guida turistica soprattutto sulla località sarda Su Pallosu (è la sua specialità di sempre).

Parlando seriamente dobbiamo ringraziarlo per la sua disponibilità per averci accompagnato anche quest'anno al campo-scuola e per aver eseguito a pieno il suo compito di guida spirituale, oltre che turistica.

GRAZIE A TUTTI

Marco Damini e Elena Toffalini

CIAO!

Siamo le ragazze e i ragazzi del clan scout della parrocchia e vogliamo raccontarvi qualcosa del nostro entusiasmante campo estivo che abbiamo svolto in Albania, dal 5 al 13 Agosto.

È stata un'esperienza di servizio (oltre che di viaggio! 25 ore di pulman e 5 di nave separano Verona dal paesino di GORRÈ dove vivevamo noi) e di crescita comunitaria.

Infatti, lavorando al progetto "Volo d'aquila", un'iniziativa dell'A.G.E.S.C.I. che cerca di riunire Scout da tutta l'Italia disposti ad andare in Albania per offrire e ricevere da questa popolazione, ancora un pò debole perchè uscita dal regime comunista da soli 4 anni, un servizio concreto e tanta amicizia.

Abbiamo, inoltre, avuta l'opportunità di conoscere tanti ragazzi italiani e stranieri che condividono il nostro credo scout.

In particolare ricordiamo il Clan genovese (Tigulio 1) che è stato gemellato con noi, poi altri 200 scout che abbiamo incontrato sulla nave e infine i ragazzi albanesi che hanno fatto attività con noi per tutta la settimana.

Era sconvolgente non solo la loro disponibilità, ma soprattutto il loro scautismo spontaneo, nato per la reale necessità di riunirsi in una comunità.

Le attività che abbiamo svolto in Albania ci hanno impegnati a tempo pieno, e forse proprio per questo hanno favorito la nostra conoscenza. Una breve route di due giorni al Santuario di S. Antonio dove si riuniscono ogni martedì Ebrei, Cristiani e Mussulmani per pregare lo stesso Dio e poi lavorare nel paesino di Gorre dove dovevamo costruire una strada, animare i bambini con giochi, scrivere il giornalino del campo, organizzare uno spettacolo e infine fare un'inchiesta che consisteva nel visitare le case di alcune famiglie albanesi per parlare con le famiglie stesse di varie tematiche.

Piacevolmente impressionati dall'ospitalità della popolazione albanese e da altre mille qualità di questa gente, siamo dovuti ripartire verso la nostra "troppo ricca" Verona.

Unico dispiacere: essere rimasti là solo una settimana e ora un invito a voi tutti affinché tuteliate il rispetto verso il popolo albanese, troppo infondatamente considerato profugo, povero, sporco, drogato, ammalato e poco volenteroso.

Noi li abbiamo conosciuti e vi possiamo dire la verità: come ogni fratello anche l'albanese ha bisogno del nostro aiuto... non solo materiale.

Ciao, e buona strada a tutti

CLAN VR 20.

Ciao a tutti! Siamo gli scout e vogliamo farvi partecipi della bellissima esperienza che abbiamo vissuto in Val Daone dal 31 luglio al 13 agosto.

Nonostante il tempo sia stato poco favorevole siamo riusciti a trovare la gioia e la voglia di stare insieme.

Il campo era ambientato in America tra i cercatori d'oro, e come tutte le città americane che si rispettino c'era il saloon, la piazza principale...

Ogni squadriglia rappresentava uno Stato Europeo.

Tra questi Stati vi era guerra aperta, "per conquistare più oro" gli ori erano raffigurati dalla gara di cucina, dalle Olimpiadi e da altre attività che abbiamo svolto al campo - tempo permettendo -.

Siamo riusciti a fare alcune passeggiate nel fantastico Adamello, tra cui il mitico raid che abbiamo fatto con i più grandi, che ci ha portato a dormire in tenda a 2200 metri.

CARDELLINO TIMOROSO che vibra in volo da solo

VOLPACCHIOTTO IRREQUIETO che non teme di cadere in trappola

ANATROCCOLO RIFLESSIVO che non teme di trasformarsi in cigno

ORARIO SANTE MESSE

con settembre riprende la messa feriale delle ore 7

FERIALI 07.00 08.30 17.30

PREFESTIVA 18.30

FESTIVE 07.30 09.00 10.00 11.30 18.30

RELAZIONE ECONOMICA

Luglio e Agosto offerte domenicali11.901.000

buste1.133.000

offerte straord. 550.000

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE

Schiavo Ugo con Albertini Maria Luisa

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Lonardi Bruno (73) Gazzani Silvio (70) Cerpelloni Giuliana (87)

Piccoli Ilario (75) Marogna Candido (75)

SONO FIGLI DI DIO

Polati Luca Mantoan Nicola Pignatelli Alberto

AVVISI

* Da lunedì 4 settembre riprenderà il VOLONTARIATO INFERMIERISTICO dalle ore 9 alle ore 10

* Si riprendono gli incontri quindicinali del mercoledì con la Terza Età

* DOMENICA 15 OTTOBRE ORE 10 S. Messa di ringraziamento Festeggeremo i 25° e 50° di matrimonio

* DA GIOVEDÌ 19 A DOMENICA 22 OTTOBRE QUARANTORE

IL PRETE: GRANDISSIMO E PICCOLISSIMO

Un prete deve essere:

*grandissimo e piccolissimo,
nobile di spirito come un discendente di re,
semplice e dimesso come un servo di contadino,
un eroe, che ha vinto se stesso,
un uomo che ha lottato con Dio,
una sorgente di vita santa,
un peccatore al quale Dio ha perdonato,
un dominatore dei propri desideri,
un servitore dei deboli e degli inquieti,
di fronte a nessun grande si prostra,
verso i più piccoli si china,
un discepolo del suo Maestro,
una guida nella lotta degli spiriti,
un medicante con le mani imploranti,
un araldo con doni preziosi,
un uomo nel campo del combattimento,*

*una madre al capezzale degli ammalati,
un vecchio nel contemplare,
un bimbo nel confidare,
tende alle cose più alte,
non disprezza le cose più piccole,
destinato alla gioia,
ha familiarità con il dolore,
è lontano da ogni rimpianto,
chiaro nel pensare,
schietto nel parlare,
amico della pace,
nemico dell'inerzia,
stabile in se stesso,
del tutto diverso da quanto sono io...*

(Da un manoscritto medievale di Salisburgo)